

DEDICATO A CHI E' NEI GUAI!...

La condizione dello studente in Giurisprudenza a Bologna si fa di anno in anno sempre più difficile, specie per chi non proviene da famiglie particolarmente facoltose. SI RISCHIA DI ASPETTARE ANNI PER AVERE UNA TESI. QUANDO SI E' BOCCIATI A UN ESAME SI E' PRATICAMENTE SCHEDATI (le famose £500), AUMENTANO GLI ESAMI NECESSARI PER L'ASSEGNO DI STUDIO E/O ESORERO DALLE TASSE. E TRA MILLE ALTRE DOLCEZZE DEL GENERE ORA VENIAMO A SAPERE CHE QUEST'ANNO PER OGNI ESAME CI SARA' UN SOLO APPELLO NELLA SESSIONE STRAORDINARIA, E NIENTE SESSIONE IN DEBITO DI ESAMI...

Il CdF del 9/12 ha eluso completamente i nodi posti dagli studenti del collettivo intervenuti: i docenti si sono limitati a proporre l'istituzione di una commissione formata da docenti e rappresentanti degli studenti che dovrebbe trovare delle soluzioni ai problemi sul tappeto, in realtà tali presunti "rappresentanti" (i CP) non hanno alcuna reale rappresentatività visto che li hanno votati meno del 10% degli studenti, e visto che sono incardinati in una struttura -il Consiglio di Facoltà- che è stata pensata apposta per farli essere perennemente in minoranza al momento delle decisioni. Una commissione di questo genere non ha alcun senso ed anche se partecipassero studenti estranei a CP, non avrebbe ugualmente alcun potere deliberativo.

RIBADIAMO invece la nostra completa opposizione alle rispolverate disposizioni in vigore da quest'anno e poniamo qui di seguito le nostre richieste.

- TESI ogni studente deve poter chiedere la tesi di laurea nella materia che preferisce, visto che i docenti (specie quelli delle materie obbligatorie) hanno sufficienti collaboratori per accettare molte più tesi delle 50 oggi previste come tetto massimo.
- APPELLI a) esigiamo per ogni materia 1 appello al mese b) ripristino della sessione in debito di esami c) abrogazione della disposizione che prevede il pagamento di £500 per sostenere due volte lo stesso esame d) possibilità di sostenere ciascun esame in tutti gli appelli dell'a. a. e) abrogazione della disposizione che reintroduce il voto negativo sul verbale e/o sul libretto.

collettivo di
giurisprudenza